Il percorso per candidare un progetto ad essere letto e valorizzato come Buona Pratica Trasferibile

Se sei interessato, dopo avere inserito il tuo progetto in banca dati Pro.Sa. in maniera completa (descrizione e documentazione), aggiornato con gli interventi recenti, e reso pubblico/visibile, puoi candidarlo perché sia letto e – a seguito di valutazione positiva – valorizzato come Buona Pratica Trasferibile.

Esiste un'apposita funzione, un «bottone» di auto-candidatura che – una volta selezionato – richiede di rispondere a una breve lista di 8 domande-filtro, utili per verificare se sono stati descritti i principali passaggi metodologici.

Un progetto può essere candidato come Buona Pratica Trasferibile se si risponde «documentazione completa» a tutte le 8 domande.

In caso contrario, è opportuno rivedere la completezza del progetto in sé e del suo inserimento su Pro.Sa.

È possibile chiedere una eventuale consulenza a Dors, attraverso la funzione di help-desk (hd.prosa@dors.it), prima di effettuare la procedura di auto-candidatura e/o dopo esito sfavorevole, cioè risposte parziali alle domande-filtro: il monitoraggio pre e/o post può aiutare a risolvere i dubbi, verificare la coerenza interna degli elementi progettuali, orientare verso la revisione dei punti critici, snellire i passaggi in fase di lettura (ad esempio richiesta di chiarimenti e/o materiali aggiuntivi), rendendo in tal modo più agevole il percorso di lettura e valutazione della pratica in senso BPT.

La Griglia BPT e la correlata Guida alla progettazione possono essere un valido supporto in tal senso: un esercizio di auto-valutazione attraverso le voci e i criteri della griglia – fortemente consigliato – aiuta a comprendere quanto il progetto sia orientato e coerente rispetto alla definizione/etichetta di Buona Pratica Trasferibile.

Dopo la risposta affermativa a tutte le domande-filtro, il progetto viene esaminato attraverso la Griglia BPT da due lettori indipendenti, esperti di contenuto e metodologia, le cui letture vengono incrociate per ottenere una unica scheda di valutazione con suggerimenti/commenti e punteggi, da inviare ai progettisti: in affiancamento, Dors predispone e invia una lettera formale – certificazione – destinata ai vertici istituzionali e ai progettisti.

La lettura/valutazione attraverso la Griglia BPT è articolata in tre aree:

- **Principi e valori** fondanti la promozione della salute: 15 domande raggruppate in 3 criteri (Equità, Empowerment per la salute e Partecipazione)
- **Progettazione e Valutazione**: 40 domande raggruppate in 9 criteri (Analisi di Contesto, Setting, Teorie e modelli, Prove di efficacia e buona pratica, Obiettivi SMART, Descrizione attività/intervento, Risorse tempi e vincoli, Valutazione di processo e Valutazione di risultato)

- **Sostenibilità e Trasferibilità**: 16 domande raggruppate in 4 criteri (Collaborazioni e Alleanze, Sostenibilità, Trasferibilità, Comunicazione).

Un progetto, per essere considerato Buona Pratica Trasferibile, deve ottenere un punteggio totale pari o superiore all'80% del punteggio massimo ottenibile.

A seguito del riconoscimento, il percorso di valorizzazione prevede:

- la pubblicazione della scheda di sintesi su Pro.Sa.;
- la stesura di un articolo dedicato, in collaborazione con il progettista/referente;
- la pubblicazione sulla newsletter mensile Dors.